

# AUTUNNO ITALIANO/4

**Valsesia** - Nella patria del cashmere

## Quando la solidarietà delle donne difende il lavoro di tutti

**Lungo il Sesia, sotto il Monte Rosa, una fila ininterrotta di aziende, laboratori artigianali, grandi firme mondiali e piccole imprese. La qualità del lavoro, l'eccellenza della produzione dominano una delle capitali del Made in Italy. Adesso la crisi rompe le certezze, insinua la paura del futuro tra i lavoratori. Ci vogliono nuove idee**

### L'inchiesta

**RINALDO GIANOLA**

INVIATO A BORGOSIESIA  
rgianola@unita.it

**L**a provincia di Vercelli è lunga e stretta. In pianura, attorno al capoluogo, si allargano le risaie che, da queste parti, sono molto di più di una importante attività economica. Sono cultura, tradizione, lavoro. Ogni anno in questo lembo di terra vengono trasformati oltre 3 milioni di quintali di riso, dai formidabili "Baldo" e "Carnaroli" ad altri tipi più popolari, ma sempre di grande qualità. Dal basso bisogna seguire il fiume Sesia, o "la" Sesia come dicono familiarmente in tanti, e risalire piano piano, godendosi il paesaggio di paesi e torrenti, fino a incontrare le valli, le montagne. A Romagnano gli ipermercati e gli spacci delle grandi firme delle lane e dei tessuti segnalano il cambio di scenario, un'altra vocazione industriale fatta di aziende innovative e di lavoratori abilissimi. Inizia il ricco distretto del Made in Italy.

**Imboccare la Valsesia** è un po' come tornare a casa. Attorno al fiume generoso, e oggi limpidissimo, si è creata nel tempo una comunità di imprese e di lavoro, ma non solo. Qui, sotto il maestoso Monte Rosa che vigila sull'intera valle, sono state scritte pagine di storia della guerra partigiana e della Liberazione. La Valsesia sa come è nata la nostra Repubblica. A Borgosesia, il centro produttivo, c'è il Museo della Resistenza. Nel 1981 quando morì il comandante partigiano Cino Moscatelli arrivò il presidente Sandro Per-

### Made in Italy

**Un patrimonio di industria, di lavoro e di idee**

#### Il primato

**Il settore tessile-abbigliamento è la seconda industria per importanza dell'economia italiana dopo quella metalmeccanica**

#### Il 50%

**Circa la metà della produzione del settore è destinata all'esportazione**

#### La lana

**Cashmere, lane e filati pregiati sono le produzioni principali in Valsesia**

#### Una crisi estesa e profonda dai distretti al consumo

**La crisi industriale del tessile-abbigliamento, ma anche di calzature e occhiali, ha finora coinvolto tutti i poli produttivi principali come Biella, Prato, Como, Varese, Bergamo.**

**Il distretto della seta della Val Seriana chiamata una volta la «valle dell'oro» per il valore delle sue produzioni è oggi denominata la «valle dell'orfan» dopo le chiusure di molte imprese tessili.**

#### UN PO' DI STORIA

### Resistenza

**Borgosesia è una delle capitali storiche della Liberazione. Nella cittadina c'è anche il Museo della Resistenza.**

tini a celebrare i funerali.

Per questo la sorpresa è grande quando, alla Camera del lavoro di Borgosesia, ci avvertono che il nuovo sindaco è una leghista, la signora Alice Freschi, archeologa, una creatura del parlamentare Bonanno, che viene considerato una specie di fenomeno politico da queste parti e ogni settimana compra pagine di pubblicità sul giornale locale "Notizia Oggi" per illustrare le sue iniziative. Possibile che ci siamo giocati pure Borgosesia? Dov'è finita la sinistra? Scomparsa... Luciana Mancin, attivissima funzionaria della Cgil, racconta che il centrosinistra «aveva presentato come candidato sindaco un ingegnere un po' aristocratico che faceva fatica a parlare con la gente e che dopo la sconfitta non saluta nemmeno più se lo incontri per strada». Fantastico.

**La consolazione**, ed è per questo che l'Unità è salita in Valsesia, è nella vita e nei comportamenti delle operaie delle decine di fabbriche attorno. La recessione è arrivata anche qui, seppur senza i drammi sociali che si vivono nelle grandi concentrazioni urbane, e viene affrontata con serietà e pragmatismo. Sono in difficoltà le piccole aziende, gli artigiani, i terzisti che lavorano per conto dei grandi nomi. La crisi è soprattutto finanziaria, troppi debiti per fronteggiare un periodo ancora lungo di incertezze. Un grande nome come la Zegna Baruffa (che non c'entra col vero gruppo Zegna), 800 addetti, è in sofferenza. «Finora abbiamo governato la prima emergenza occupazionale facendo ricorso agli ammortizzatori sociali e speriamo, naturalmente, di poter veder presto la ripresa altrimenti il tessuto produttivo rischia di incontrare gravi problemi» analizza Luciana Mancin.

In queste fabbriche sono le donne a dominare, a indicare la direzione. L'occupazione tessile è in larga misura femminile. E sono state proprio le lavoratrici della Loro Piana, leader del cashmere, un nome conosciuto in tutto il mondo, a scegliere e condividere una via alternativa, concordata dal sindacato e dall'azienda, per superare la crisi. La Loro Piana è stata creata nel 1924, oggi occupa un migliaio di dipendenti nei cinque stabilimenti della zona. Ha un impianto anche in America. Il quartier generale è a Quaronna, nei pressi di Borgosesia. Capitalismo familiare in stile piemontese, toni bassi e tanto impegno. E se i figli non studiano

